

Abbiamo la Festa, ci manca la Rivoluzione

Il **3 giugno è la giornata mondiale della bicicletta**, per decisione presa nel 2018 dalle Nazioni Unite e motivata dalla consapevolezza dei benefici sociali derivanti dall'uso della bicicletta come mezzo di trasporto e per il tempo libero.

I ciclisti, siano essi di vecchia data oppure i neofiti che hanno svuotato negli ultimi tempi i negozi di bici, hanno buoni motivi per festeggiare questo 3 giugno 2021: ciclismo e corsa sono stati gli unici **sport praticabili durante il confinamento per Covid**. E' ora ancora più chiaro quali sono i **benefici che le due ruote** senza motore (al massimo con pedalata assistita) portano al benessere individuale e sociale.

O se preferite: porterebbero, se diventassero il mezzo di trasporto abituale per i tanti che se lo possono permettere, ma ancora non ne sono del tutto consapevoli o convinti.

Evviva quindi, abbiamo questa festa ! Quello che ancora ci manca è la **rivoluzione copernicana** che metta al centro delle politiche per la mobilità la persona e non l'automobile.

Non possiamo negarlo: in città nelle vie e nelle piazze, e nelle strade tra città, dove lo spazio è limitato, c'è competizione e conflittualità. Ma il **ruolo dei mezzi a motore** - che il peso delle abitudini, o della pubblicità, o di una certa idea di comodità - è grandemente **sopravvalutato**, con conseguenze nocive per la salute. Basta vedere le statistiche (numero di auto in circolazione, peso e dimensioni delle stesse, incidenti, costi sociali, costo per il bilancio familiare, etc.) per convincersi di ciò. E certamente non sarà il motore elettrico nelle auto a portarci la mobilità sostenibile.

Tra coloro che lo spiegano meglio ci sono **Ivan Illich** ("Elogio della bicicletta", *ovvero gli effetti negativi per le comunità dell'eccesso di consumo energetico*) e **Emilio Rigatti** ("Minima Pedalia", *ovvero come passare dal pendolarismo in auto a quello in bici*). E' un'ottima idea festeggiare il 3 giugno con una rilettura (o una prima lettura) di questi libri, pietre miliari del pensiero ciclo-ecologista.

La bici ha tante virtù, anche quella di essere il **mezzo di trasporto che accompagna più a lungo nell'arco della vita**: dalla tenera età a quella avanzata. A tal proposito ci sembra molto grave che i **più piccoli** abbiamo **meno possibilità**, rispetto ad un recente passato, di spostarsi liberamente in bici, per divertimento o per raggiungere la scuola. In questo

caso è ancor più negativo che si sia affermato il principio: "normale accompagnare in auto il figlio/a scuola, pericoloso (*impensabile !*) invece lasciarlo andare da solo in bici". Ma quanta **libertà personale** abbiamo tolto ai piccoli ? E con quali **conseguenze fisiche e psicologiche** ?

Dalla **Scuola Primaria** si dovrebbe uscire avendo obbligatoriamente appreso la capacità di guidare bene una bici, magari anche con un piccolo patentino: la **sicurezza** nelle strade e la cultura della pacifica **condivisione** va costruita per tempo.

In teoria siamo **liberi di scegliere il mezzo di trasporto** che vogliamo, bici, moto auto, mezzi pubblici, ma in pratica siamo condizionati da come una città è costruita ed organizzata. I centri urbani italiani ed europei - ammirati in tutto il mondo - furono costruiti per le persone a piedi o a cavallo, ma da alcuni decenni il primo pensiero di chi costruisce qualcosa è il **parcheggio per auto**.

Eppure il mondo del **piccolo commercio** sta realizzando che solo accogliendo le persone (non le auto) in strade e piazze dove è piacevole esserci si può contrastare la potenza dell'e-commerce.

La **F.I.A.B.** (*Federazione Italiana Ambiente e Bicicletta*) si impegna da trent'anni a questa parte nella missione specifica di **promuovere le ragioni di chi usa la bici**, nell'ambito del vasto mondo ambientalista. Con l'iniziativa **Comuni-Ciclabili** sta divulgando cultura e tecnica per la **mobilità sostenibile** presso i **Comuni** aderenti, che possono accedere a strumenti di valutazione del livello di ciclabilità e di formazione per i propri funzionari. Come Fiab Varese siamo lieti che **Saronno** sia tra queste Amministrazioni Comunali e stiamo invitando altri comuni, Varese in primis, perchè entrino nel novero.

Transizione Ecologica e Transizione Digitale, bisogni antichi e nuove tecnologie, muoversi per necessità o per piacere, costi economici personali e costi sociali: la bicicletta è al crocevia di tanti ragionamenti, ed è quindi giusto che abbia il giorno di festa.

Però noi pensiamo sia anche il momento della rivoluzione.

FIAB VARESE CICLOCITTA'